

## TESINA

La tesina costituisce un lavoro pluri/interdisciplinare (aspetto caratterizzante la prova orale) e rappresenta un'occasione di espressione delle proprie attitudini e conoscenze, oltre a costituire un significativo ambito di applicazione di alcune "meta-capacità" in quanto comporta il ricorso a differenti saperi e abilità (ricerca informativa, elaborazione testuale, conoscenze informatiche e comunicative ecc.): la sua progettazione e stesura richiede la predisposizione di un metodo di ricerca e l'attitudine al collegamento tematico fra le varie materie. Questo lavoro sistematico prende il via con un'attività propedeutica di definizione del tema, articolazione di una scaletta e fissazione di un piano minimo di lavoro.

La tesina costituisce un addestramento utile alla scrittura argomentativa (tesi + argomentazioni + prove) ed essendo di tipo compilativo richiede uno specifico impianto espositivo, capacità di sintesi ed esposizione, linguaggio adeguato, significativo impianto bibliografico (cd. scelta e selezione fonti informative).

Uno strumento di sostegno per comprendere come articolare l'elaborato può essere fornito da siti come [www.tesionline.it](http://www.tesionline.it) che, sebbene contenga tesi e dissertazioni universitarie, consente di consultare sommari e bibliografie delle stesse.

La sua lunghezza potrà essere variabile ma in linea di massima non dovrebbe superare le 20/25 cartelle.

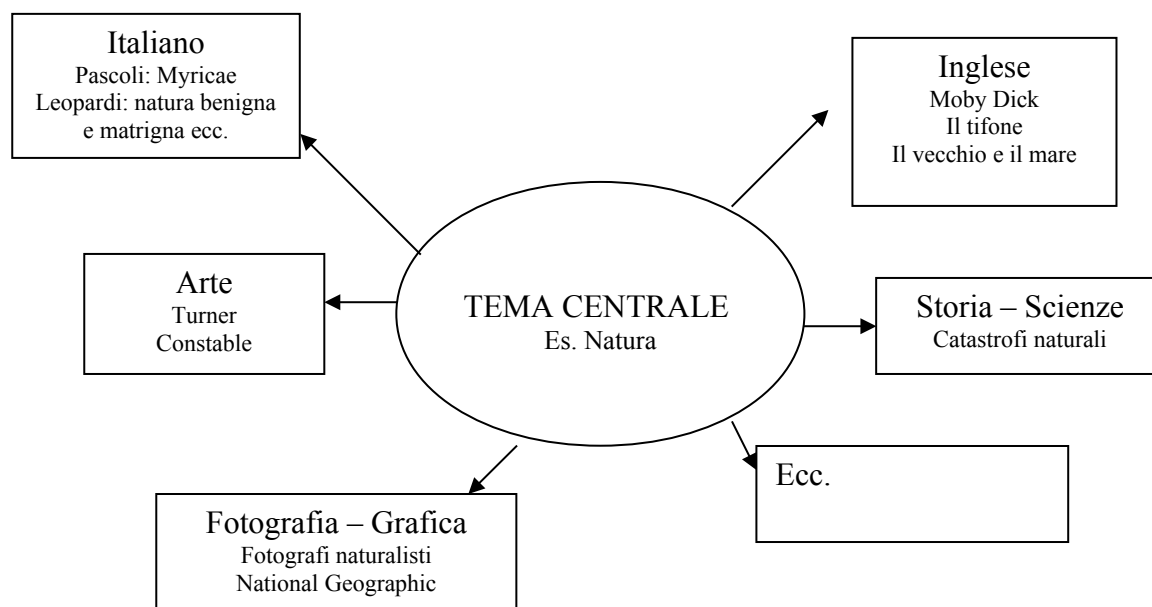
### Elementi principali del lavoro

- A. definire un sintetico ma esaustivo schema interdisciplinare (cd. **mappa semantica** alias scaletta) dell'argomento/tema: permette di isolare i singoli aspetti (fatti, attori, luoghi, relazioni temporali e spaziali) dei quali ci si vuole occupare.

Al fine di svolgere questo compito è utile svolgere un'indagine preliminare consultando un'enciclopedia di base e monografie divulgative (descrizioni sintetiche argomento e discipline): si può ricorrere al servizio di reference fornito dal bibliotecario. Conclusa questa fase preliminare e definito l'aspetto (focus) sul quale concentrarsi si accede a enciclopedie tematiche, testi, riviste e siti specializzati (spesso corredati da bibliografie e sitografie di riferimento).

N.B. l'argomento della tesina e la mappa semantica vanno concordati con i docenti di riferimento (questo non preclude la libertà di scelta del singolo studente in relazione al tema del proprio lavoro).

⇒ Lo scopo è quello di scegliere un oggetto di indagine che possa condurre a risultati significativi in relazione alla capacità "produttiva" che il singolo studente può impiegare (il *lavoro deve essere gestibile*).



- B. l'argomento prescelto dovrà essere abbastanza generale da poter sostenere ampie argomentazioni (una più profonda specificità tematica e di analisi la svilupperete nella preparazione di una eventuale tesi universitaria);
- C. il testo è preferibilmente suddiviso in brevi capitoli (accompagnati da un indice) che si concentrano sui singoli aspetti in cui si articola il lavoro;
- D. le fonti devono essere citate (bibliografia – sitografia);
- E. nel testo è possibile inserire opinioni personali (che in sede di discussione dovranno, se richiesto, essere sostenute); è possibile inoltre riportare interviste a “testimoni” di riferimento e stralci di altri documenti (citando la fonte);
- F. rammentare il *contesto argomentativo e il tipo di interlocutori* (commissione d'esame).

#### Consigli di base:

1. definite una tempistica di riferimento: la tesina va pensata già partendo dalle vacanze di natale. Datevi dei tempi per consultare il materiale e stendere la traccia di massima di ogni capitolo: ripartire il lavoro in blocchi e fissate dei tempi massimi per la loro chiusura, se ricorrete alle risorse presenti nelle biblioteche della rete potete utilmente fare riferimento al mese di tempo concesso per il prestito; ricordate che la fase di ricerca può richiedere un lasso di tempo ampio;
2. raccolta materiali, letture e sintesi: individuato il tema e la sua articolazione disciplinare cominciate a procurarvi il materiale sul quale effettuerete una lettura veloce per fare una prima selezione e realizzare dei brevi schemi di sintesi;
3. schedare il materiale: procuratevi delle cartelle o un quaderno a fogli mobili dove archiviare il materiale cartaceo reperito e ripartitelo per capitoli (compresa la stampa del materiale rivenuto in internet per memorizzare gli indirizzi e come “copia di sicurezza”, le pagine e i documenti in rete presentano la caratteristica di essere piuttosto “ballerine” e potrebbero essere di difficile reperimento a mesi di distanza). Esistono delle applicazioni free come Surfsaver che consente di archiviare le pagine web per poterle visualizzare off-line.  
ATTENZIONE: dei documenti “fisici” (libri, tesi, dvd ecc.) che prendete a prestito in biblioteca vengono salvati i dati catalografici nella vostra scheda utente, scheda accessibile via web;
4. nominare i file di lavoro in modo univoco (inserire anche la data di stesura da aggiornare costantemente), salvare più copie del lavoro (cd. copie di sicurezza) su dispositivi diversi (le pendrive non sono unità di salvataggio stabili ma solo temporanee);
5. verificare ed eventualmente adattare la scaletta: è possibile giungere alla conclusione che uno dei filoni di ricerca individuati in sede di prima stesura risulti impraticabile (perché troppo complesso oppure in presenza di materiale di riferimento limitato);
6. considerare con la dovuta cautela e capacità critica la documentazione reperita in rete: internet è una risorsa informativa significativa e rilevante, ma è anche una fonte nei confronti della quale va attuata una valutazione ponderata (le pagine personali, i blog ecc. sono numerosi ma spesso autoreferenziali). Uno strumento come Wikipedia (enciclopedia “aperta”) ha ottenuto ad un'analisi approfondita un rating di affidabilità intorno ad 80/100 con alcune criticità;
7. mantenere una generale uniformità quantitativa nei rapporti fra le varie parti del lavoro;
8. evitate di caricare troppo la parte iconografica del lavoro, mantenete un **rapporto equilibrato tra testo e immagine** (la tesina non è un catalogo): immagini, grafici e tabelle hanno funzione di sostegno e “approfondimento” del contenuto del testo scritto; ogni immagine o tabella presentata deve essere presentata con una didascalia (titolo o nome oggetto/soggetto rappresentato, luogo di collocazione, datazione immagine, fonte dalla quale è stata recuperata) e trovare collocazione in conformità alla parte di testo relativa;
9. non è necessario trovare una articolazione (talvolta arbitraria) del tema per tutte le materie del vostro percorso di studio.

***Struttura (“scaletta”)***

|   |   |
|---|---|
| <b>1. copertina/frontespizio:</b>   | ⇒ nome e sede scuola, ⇒ titolo/sottotitolo della tesina, ⇒ dicitura “ <i>Esame di stato</i> ” + anno scolastico, ⇒ nome/cognome e classe del candidato (solitamente con carattere centrato)   |
| <b>2. titolo + sottotitolo</b>  | Nel titolo bisogna fare riferimento al tema centrale, inserendo alcune parole chiave essenziali per il suo immediato riconoscimento, si può aggiungere un sottotitolo per specificare ulteriori elementi<br>es. Charles Darwin : idee e polemiche su evoluzione e origine degli esseri umani  |
| <b>3. premessa o prefazione</b><br>[facoltativa]                                  | Testo preparatorio in cui l’autore esplicita le motivazioni della scelta del tema.<br><b>N.B.</b> data la sua impostazione “personale” può essere scritta in prima persona. Per il suo contenuto può costituire la parte iniziale dell’introduzione.  |
| <b>4. introduzione</b><br>[ATTENZIONE: si scrive<br><i>alla fine del lavoro</i> ] | Testo introduttivo che fornisce indicazioni sul metodo di lavoro, sui legami fra le varie parti (struttura e contenuti dei capitoli), sulle delimitazioni spazio-temporali adottate, giustificazione delle fonti informative: in definitiva sul suo contenuto. Si tratta di una specie di abstract del lavoro.<br><b>N.B.</b> Si scrive <i>alla fine</i> in quanto probabilmente dovrà essere rivista e adattata in corso d’opera.<br>Deve essere scritta in modo chiaro, presentare sinteticamente ma esaustivamente il contenuto della tesina, può essere completata con la riproduzione della mappa concettuale (da consegnare in copia ai membri della commissione prima dell’esposizione).<br>Ricordatevi che si tratta dell’unica parte dell’elaborato che probabilmente verrà visionata da tutti i membri della commissione.<br>Eventuali <i>ringraziamenti</i> è opportuno posizionarli alla fine di questa sezione.  |
| <b>5. corpo tesina/testo e capitoli</b>   | Ripartizione del contenuto a seconda del taglio espositivo prescelto<br>a. capitoli/paragrafi (in linea di massima rispettano le discipline e gli ambiti presi in considerazione sono le unità logico/argomentative del testo); ognuno di essi deve presentare un’omogeneità di contenuto e grammaticale/sintattico, deve essere leggibile in modo autonomo ma al tempo stesso avere un legame di “ <i>coerenza testuale</i> ” con i capitoli che precedono e seguono (legami spaziali, temporali e di somiglianza).<br>b. apparato paratestuale: note a pie di pagina, tabelle, citazioni;<br>c. apparato iconografico: immagini.<br><b>N.B.</b> bisogna scegliere i titoli dei capitoli che suscitino interesse.<br>⇒ Scrivete frasi semplici evitando troppe subordinate, evitate le ripetizioni e le parole troppo ricercate (potrebbero chiedervene il significato), preferite la forma impersonale “ <i>E’ probabile che...</i> ” “ <i>Sappiamo...</i> ” “ <i>Come si sa...</i> ” “ <i>Si può affermare che...</i> ”. |
| <b>6. apparato bibliografico e citazioni (cd. “<i>prove scientifiche</i>”)</b>    | ⇒ <u>apparato bibliografico</u> = elenco ragionato e sistematico delle fonti consultate e/o ritenute pertinenti rispetto all’argomento trattato (si tratta delle fonti da cui si sono ricavati i cd. “dati oggettivi” per sviluppare le argomentazioni);<br>⇒ <u>citazione</u> = nota che rimanda ad un altro documento (compresa la  |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>riproduzione testuale di frasi o brani di testi o dichiarazioni ammissibile purché ne venga citata la fonte).</p> <p><b>N.B.</b> Si consiglia, data la molteplicità di strumenti oggi disponibili di ripartirla in diverse sezioni: libri, articoli di periodici, siti web, materiale video. Si rimanda alla fine di questo opuscolo per una casistica delle modalità corrette di citazione.</p> <p>Formato: elenco alfabetico per cognome dell'autore principale dei testi e/o degli articoli di rivista, dell'autore o del titolo della pagina dei siti consultati.</p> <p>I riferimenti bibliografici e le citazioni possono essere riportate anche in nota a pie di pagina.</p> |
| <b>7. sommario/indice</b>   | <p>Coincide con le articolazioni del lavoro individuate nella mappa concettuale e nella scaletta (i capitoli e i paragrafi per intenderci), comprendendovi eventuali bibliografie, appendici e glossari.</p> <p>Formato: elenco completo dei titoli + numero/i di pagina/e di riferimento</p>  |
| <b>8. appendici/glossario</b><br>[facoltativa]                                | <p>⇒ <u>appendice</u> = utilizzata per riportare serie di dati complesse e articolate, copie di documenti riprodotte integralmente.</p> <p>⇒ <u>glossario</u> = elenco di spiegazioni di termini tecnici, profilo dettagliato di alcuni personaggi, movimenti, scuole di pensiero ecc.</p>   |
| <b>9. Abstract</b><br>[ATTENZIONE: si scrive<br><u>alla fine del lavoro</u> ] | <p>Riassunto fedele dei contenuti senza interpretazioni critiche: testo di 30-40 parole che è possibile presentare anche in inglese. Viene utilizzato nelle riviste specializzate per consentire al lettore di valutare l'oggetto dell'articolo e decidere se è pertinente o meno.</p>   |

### Suggerimenti tipografici editoriali

- il carattere da utilizzare è libero, si consiglia di non ricorrere ad un corpo superiore al 12 (tranne che per le titolazioni); per ogni capoverso utilizzare il rientro di prima riga;
- creare intestazioni specifiche della pagina per ogni capitolo;
- utilizzare con garbo le varie soluzioni proposte dal computer: ad esempio il grassetto per le parole chiave, la sottolineatura abitualmente utilizzata per segnalare concetti e parti sensibili;
- per le citazioni testuali utilizzare le virgolette ed eventualmente il carattere corsivo, se sufficientemente lunghe utilizzare la modalità definite fuori testo: vale a dire corpo del carattere ridotto e margine più stretto; se le citazioni vengono tagliate le parti soppresse vengono sostituite da un segno convenzionale [...];
- titoli, sottotitoli, note devono avere tutti il medesimo carattere e corpo; verificare a fine stesura la coerenza stilistica fra tutte le parti;
- la tesina dovrà essere sottoposta ad un'accurata operazione di **revisione** di tutte le sue parti (testo, indice, introduzione/conclusioni, impianto grafico e apparato bibliografico). Particolare ATTENZIONE dovrà essere posta ai refusi tipografici anche se si utilizza la funzione di correzione automatica prevista da alcuni applicativi di video scrittura
- la versione definitiva è preferibile salvarla in formato .pdf che non subisce modificazioni di formattazione;
- si può propendere per un formato digitale e di presentazione con slide, è comunque opportuno consegnare una copia cartacea del lavoro;
- si preferisce l'impaginazione "a blocco" stampando il testo su una sola facciata

ESEMPI CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE<sup>1</sup>

|  |  |
|--|--|
| <u>Citazione di opera con un solo autore</u>                                 | Rino Pensato, <i>La raccolta locale</i> . Milano: Editrice Bibliografica, 2000.  |
| <u>Citazione di un'edizione di un'opera successiva alla prima</u>            | Alfredo Serrai, <i>Guida alla biblioteconomia</i> , 2. ed. Firenze: Sansoni, 1983.   |
| <u>Citazione di un'opera attribuibile a un ente autore</u>                   | Museo civico di storia naturale. Trieste, <i>Catalogo del Museo civico di storia naturale di Trieste</i> , a cura di Egidio Medvet. Trieste: Museo civico di storia naturale, 2000, 2 v.   |
| <u>Citazione di un'opera con due o tre autori</u>                            | Giovanni Di Domenico, Piero Innocenti, <i>Teoria e pratica della redazione: guida alla compilazione dei testi e alla loro preparazione per la stampa</i> . Milano: Editrice Bibliografica, 1994.   |
| <u>Citazione di un'opera miscellanea o con più di tre autori</u>             | <i>Le biblioteche molisane tra passato e futuro</i> , atti del convegno di studi (Campobasso, 21-22 maggio 1998), a cura di Giorgio Palmieri e Tania Sciamone. Campobasso: Università degli studi del Molise. Biblioteca centrale, 1999.   |
| <u>Citazione di un'opera in più volumi</u>                                   | Wilhelm Totok, Rolf Weitzel, <i>Manuale internazionale di bibliografia</i> , ed. it. aggiornata a cura di Piero Innocenti; pref. di Diego Maltese. Milano: Editrice Bibliografica, 1979-1983, 4 v.   |
| <u>Citazione di un singolo contributo contenuto in un volume collettaneo</u> | Rino Pensato, <i>Il servizio di consultazione</i> , in <i>Lineamenti di biblioteconomia</i> , a cura di Paola Geretto. Roma: NIS, 1991, p. 271-297.  |
| <u>Citazione di un singolo volume di un'opera in più volumi</u>              | Wilhelm Totok, Rolf Weitzel, <i>Manuale internazionale di bibliografia</i> , ed. it. aggiornata a cura di Piero Innocenti; pref. di Diego Maltese, v. 1. Milano: Editrice Bibliografica, 1979.   |
| <u>Citazione di una porzione di un'opera</u>                                 | Alfredo Serrai, <i>Guida alla biblioteconomia</i> , 2. ed. Firenze: Sansoni, 1983, p. 58-60.   |
| <u>Citazione di un luogo specifico di un testo</u>                           | Alfredo Serrai, <i>Guida alla biblioteconomia</i> , 2. ed. Firenze: Sansoni, 1983, p. 58. <i>Ivi</i> , p. 39. o <i>Ibidem</i> .  |
| <u>Citazione in nota di un'opera già citata in precedenza</u>                | Alfredo Serrai, <i>Guida alla biblioteconomia</i> , cit., p. 27.   |
| <u>Citazione di un articolo di rivista</u>                                   | Paolo Traniello, <i>Una struttura per incontrare l'imprevisto: le biblioteche italiane tra arretratezza istituzionale e progresso tecnologico</i> , «L'informazione bibliografica», 26 (2000), n. 1, p. 63-68.   |
| <u>Citazione di un articolo di quotidiano</u>                                | Ugo Tramballi, <i>La pace alla prova di Sharon</i> , «Il sole 24 ore», 7 febbraio 2001, p. 1.  |
| <u>Citazione di pagine web</u>   | Autore (se rintracciabile), titolo contributo, indirizzo web (url), data di consultazione<br>Giovanni Di Domenico, <i>La nuova normativa ISO 9000 tra soddisfazione del cliente e certificazione</i> , «Bibliotime», 3 (2000), n. 2, < <a href="http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iii-2/didomeni.htm">http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iii-2/didomeni.htm</a> > (consultato in data 28 marzo 2009). |

**ATTENZIONE:** utilizzate caratteri diversi per la diverse componenti della citazione (autore, titolo, casa editrice ecc.)

<sup>1</sup> Non è possibile in questa sede riportare tutte le casistiche possibili relative alle citazioni bibliografiche si invitano gli interessati a rivolgersi al bibliotecario per chiedere ragguagli.